



Animal Glamour

a magazine about fashion and style for animals

[Home](#) [About us – Chi siamo](#) [Write us – Scrivici](#) [Since 2009 – Dal 2009](#)

I VIAGGI DI GIADA; ABBAIANDO A BACENO/SECONDA PARTE – TRAVELS WITH GIADA; BARKING UP BACENO/PART TWO



2 settembre 2020

nella voce [Dogs – Cani, Life](#)

[Style, Travel – Viaggi](#)

Search

VIAGGI/LIFE STYLE – L'estate di **Giada**, la nostra simpatica cagnolina globe-trotter non è ancora finita. A **Baceno** e in tutta la zona ha potuto godere ancora di tanti luoghi deliziosi da fiutare e da visitare assieme alla sua mamma umana **Claudia Flisi**, giornalista e scrittrice americana, e ovviamente anche in compagnia del papà.

La seconda parte della sua bella vacanza a Baceno è qui di seguito in lingua italiana e per i lettori di tutto il mondo che volessero marciare sulle orme di **Giada** nella zona riportiamo la versione in lingua inglese del racconto scritto da **Claudia**.

Per i lettori che si sono persi la [prima parte di "Abbaiando a Baceno" cliccare qui](#).

ABBAIANDO A BACENO

di **Claudia Flisi**

SECONDA PARTE

Una passeggiata pomeridiana ci ha portato da **Baceno** a sud sulla strada principale in direzione **Crodo**. Abbiamo preso un bivio a destra dopo mezzo chilometro mentre la strada sale verso le colline. Mi sentivo davvero coinvolta e ho tirato il guinzaglio come per dire "Andiamo avanti". Quindi ci siamo mossi. La strada, che era come un ampio sentiero lastricato, si snodava verso ovest nelle Prealpi.





I miei genitori hanno seguito la strada e io ho seguito il mio naso. Ho amato i doppi odori dell'erba appena tagliata come se il colore verde si fosse condensato in un aroma, e l'odore della cacca di mucca (o forse di cavallo o asino). Adoro quell'odore. I miei umani tollerano bene la cacca di cavallo, ma potrebbero prendere o lasciare quella delle mucche. Io, prenderei la cacca di mucca in qualsiasi momento, cioè da mangiare. Per me è deliziosa.

Mio padre ha cercato un sentiero alternativo per portarci a casa, e ne ha trovato uno dopo che un pastore tedesco ha iniziato ad abbaiami da dietro una staccionata.

L'umano di quel cane uscì per vedere di cosa si trattasse, e papà le chiese un percorso adatto per tornare in città.

Suggerì il migliore con un occhio alla mia età. Gli sono stato grata.

Questa era una pista **bona fide** con segni rossi ufficiali. Ci ha portato attraverso colline, pascoli e prati ed è stato facile anche per le mie ossa artritiche. Un sacco di odori di animali, alberi da frutto, giardini curati e vasti campi, balle di fieno rotolate essiccate al sole, viti ben curate e, in lontananza, una collezione di alveari artificiali. Quella sera, ero così vivace durante la nostra passeggiata post-prandiale che la mamma decise di chiamarmi "cane vampiro". Penso che "lupo mannaro" sia più appropriato, ma il suo punto è che sono pigra durante il giorno e piena di energia di notte.

Un'altra mattina abbiamo fatto il contrario di questa passeggiata ricca di profumi. Da dietro il B&B, siamo scesi verso il fiume. I miei umani si sono fermati a parlare con una coppia che lavorava davanti alla loro casetta. Papà ha chiesto all'uomo come fare il sidro di mele, mentre la mamma ha chiesto alla donna sul pane fatto in casa. Le persone qui sono molto amichevoli (e amano i cani). Poi abbiamo proseguito sul sentiero erboso attraverso il campo erboso, oltre il ponte e a sinistra sulla strada tortuosa che scende attraverso la strada principale a **Baceno**.



Un giorno siamo andati alla città di **Formazza**, a circa 20 chilometri a nord. Dovrebbe avere un famoso panificio con ottimo pane locale. Una strada stretta e tortuosa attraverso le montagne, quindi abbiamo dovuto procedere lentamente.

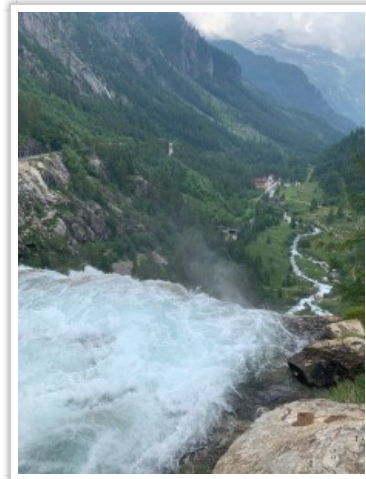


Il paese di **Formazza** è a 1250 metri sul livello del mare, e tutti abbiamo sentito l'aumento di altitudine. Mentre papà si metteva in fila per entrare nel panificio, io e mamma facevamo una passeggiata per il centro della piccola città. È più pittoresca di **Baceno**. La valle è a forma di V tra montagne più alte, quindi l'ambientazione è drammatica e le montagne sembrano come se stessero cadendo sopra di te, un po' come quel film **Inception**. Ci siamo fermati all'ufficio informazioni turistiche. Dopo abbiamo comprato prosciutto, formaggio e pomodori in un piccolo negozio di alimentari per accompagnare il nostro pane appena

acquistato. L'idea era di fare un picnic alla nostra prossima destinazione, le **Cascate del Toce**.

Le **Cascate del Toce** a nord di **Formazza** precipitano per 143 metri nel fiume **Toce**. Siamo stati fortunati a visitarle durante l'estate quando la spettacolarità è al suo apice. Il resto dell'anno il flusso d'acqua è controllato da una vicina centrale idroelettrica e non è altrettanto impattante. Ero nervosa perché la piattaforma panoramica che sporge sulle cascate ha degli spazi tra le doghe di legno attraverso i quali le mie zampe avrebbero potuto facilmente scivolare. Decidemmo di guardare dalla strada. È stato sufficientemente eccitante.

Abbiamo fatto un **"tailgate"** picnic nel parcheggio. Eravamo posteggiati accanto a un'Alfa Romeo d'epoca rossa lucida e mio padre ha iniziato a parlare con il proprietario tedesco. Mia madre ha iniziato a parlare con sua moglie. Gli uomini parlavano di auto, e le donne parlavano di politica. Continuavo a interromperli per chiedere avanzzi di pane, prosciutto e formaggio perché mi piace parlare di cose concrete.



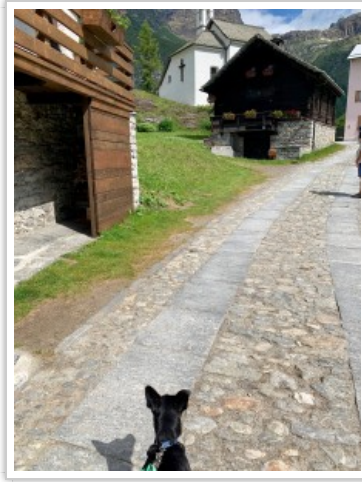
Durante il nostro ultimo giorno intero a **Baceno**, i miei umani pensavano che potesse piovere. (A differenza dei cani che controllano attraverso il loro naso, gli umani devono controllare i loro telefonini per vedere come sarà il tempo). Decidemmo di salire in macchina fino a **Devero** e vedere cosa c'era dall'altra parte del tunnel nel parcheggio.

Lo seguimmo fino al punto in cui finiva la strada e fummo sorpresi di vedere un piccolo villaggio. C'era anche un utile cartello che diceva **Alpine Village**, altitudine 1.654 metri.

Molte macchine, molte di più di quelle che abbiamo visto in tutta la settimana. Molte persone e anche cani. Il tempo era strano perché in alcuni punti era nuvoloso e in altri sole splendente. Abbiamo parcheggiato l'auto e abbiamo iniziato a camminare per il villaggio. I sentieri andavano in ogni direzione, ma non volevamo rischiare, in parte a causa della mia età, e in parte a causa dell'incertezza del tempo.

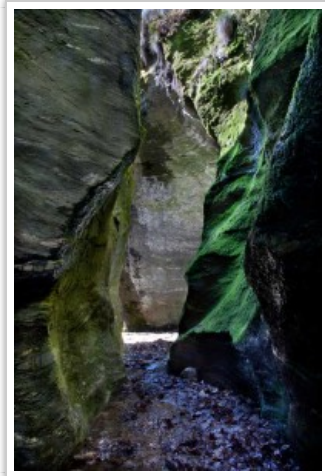
Né mamma né papà erano venuti attrezzati per la pioggia o per le escursioni impegnative. La mamma aveva una giacca ma non aveva scarpe da trekking. Papà indossava sandali da trekking e niente poncho. Invece altri visitatori della domenica avevano tutte queste cose ed in più bastoni da passeggio. Ma non praticavano le distanze sociali, dicevano mamma e papà, e nessuno indossava una maschera.

Abbiamo optato per il sentiero più semplice, che si snoda in piano intorno a un enorme prato al centro dell'alta valle dove si trova il paese. Quando ho annusato le mucche in mezzo al campo, non avevo bisogno di essere persuasa. Ci sono voluti circa 40 minuti per fare il giro del prato, orlato di montagne, punteggiato da erba verde, abbellito da rocce scolpite dal vento e dalla pioggia. E le casette **Gemütlichkeit** avvistate qua e là lungo il sentiero, con i requisiti tetti a due spioventi e vasi di fiori appesi ai balconi.



Non abbiamo seguito un intrigante sentiero laterale per il **Lago delle Streghe** (the witches' lake) ma abbiamo letto la storia. Una giovane donna voleva che il suo amante vagabondo tornasse da lei e incontrò una strega che promise di lanciare l'incantesimo appropriato. Ma prima la ragazza dovette guardare le immagini sia del suo amante che di uno sconosciuto in una pozza d'acqua e scegliere tra di loro. L'immagine dell'amante era diventata vecchia e brutta. L'immagine dello sconosciuto era rimasta giovane e attraente. La lezione era che l'infatuazione è fugace e illusoria; il vero amore è profondo ed eterno. La ragazza scelse la seconda immagine e la pozzanghera divenne il lago con il soprannome della strega.

Questa zona ha un secondo, più triste legame con le streghe. Tra il 1575 e il 1620, i funzionari della chiesa bruciarono sul rogo un certo numero di giovani donne a Baceno, marchiandole come streghe. Gli umani chiamano questo periodo l'**Inquisizione**. Io lo chiamo stupido.



La sera prima della nostra partenza ci siamo incamminati verso la chiesa e ci siamo avventurati in parte lungo il sentiero che porta alle **Gole dell'Uriezzo**. Queste sono enormi grotte di roccia che sono state scolpite nel corso dei secoli dal ritiro dei ghiacciai e assomigliano a sculture, gallerie, edifici di **Gaudí** ed enormi piatti.

Questi ultimi si chiamano **Le Marmite dei Giganti** (le pentole dei giganti) ma purtroppo non contengono cibo. Il sentiero inizia pianeggiante e facile, ma alle formazioni più importanti si accede tramite ripide scale in ferro. Sono qualcosa per Rin Tin Tin o Lassie ma non per me. . . e forse nemmeno per i miei umani.

Le nostre avventure non si sono concluse il giorno in cui abbiamo lasciato Baceno per tornare a casa.

Abbiamo preso un percorso tranquillo,

fermandoci prima nella città termale di **Bognanco Terme**. Le terme erano chiuse, ma guardavamo le fontane, bevevamo l'acqua che ne sgorgava e ammiravamo i giardini e i padiglioni vuoti. Non abbiamo visto nessuna delle 200 persone che presumibilmente vivono a Bognanco. Sembrava una città fantasma. Forse le streghe hanno lanciato un incantesimo?





Poi ci siamo fermati sul grazioso lungolago del **Lago di Mergozzo**, un piccolo lago glaciale appena ad ovest del prepotente **Lago Maggiore**. **Mergozzo** è uno dei laghi meno inquinati d'Italia, quindi ha un buon profumo e attrae soprattutto turisti tedeschi e olandesi che ci tengono a queste cose.

Da lì siamo andati al **Lago Maggiore**, dove è nato il mio papà umano. A **Verbania/Intra** ci siamo messi in fila per il traghetto che attraversa il lago per **Mombello**. Il viaggio di 12 minuti è stato così silenzioso che si sentiva a malapena il motore della barca al lavoro. La maggior parte del rumore proveniva dai cani che viaggiavano con i loro umani. Scendemmo tutti dalle nostre macchine per passeggiare sul ponte, osservare il paesaggio e annusarci a vicenda.

Poi siamo rimontati nei nostri rispettivi veicoli e io e la mia famiglia ci dirigemmo a casa. Da temperature fresche e panorami splendidi ai fumi di benzina, pneumatici surriscaldati sul cemento sporco e edifici vicini che sudano per il caldo.

Summer in the city (estate in città), eccoci qua.

BARKING UP BACENO

by Claudia Flisi

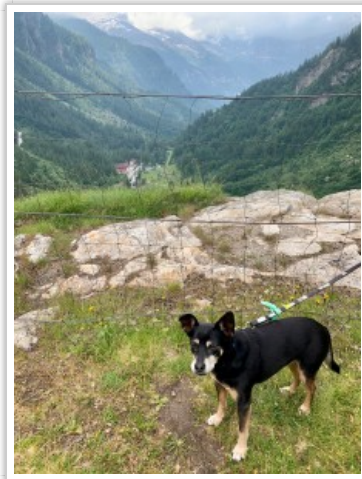
PART TWO

An afternoon walk from **Baceno** took us south on the main road heading toward **Crodo**. We took a right fork after half a kilometer as the road led up into the hills. I was feeling really engaged and pulled on my leash as if to say "Let's get a move on." So we moved. The road, which was like a wide paved path, twisted westward into the pre-Alps. My parents followed the road and I followed my nose. I loved the dual smells of fresh cut grass as if the color green had been condensed into an aroma, and the smell of cow (or maybe horse or donkey) poop. I adore that smell. My humans are okay with horse poop, but they could take or leave the cows. Me, I would take the cow poop any time, to eat that is. For me it's delicious.

My dad looked for an alternative trail to take us home, and found one after a German Shepherd started barking at me from behind a fence. That dog's human came out to see what the ruckus was about, and dad asked her about a suitable route back to town. She suggested the best one with an eye toward my age. I was grateful.

This was a *bona fide* trail with little red signs. It led us through hills, pastures, and meadows, and was easy even for my arthritic bones. Lots of animal smells, fruit trees, tended gardens and expansive fields, rolled bales of hay drying in the sun, well tended grapevines, and, in the distance, a collection of manmade bee hives.

That evening, I was so lively on our post-prandial walk that mom decided to call me "vampire dog". I think "werewolf" is more fitting, but her point is that I am sluggish during the day and energized at night.



Another morning we did the reverse of this scent-rich walk. From behind the B&B, we walked down toward the river. My humans stopped to talk to a couple who were working in front of their little house. Dad asked the man about making apple cider, mom asked the woman about homemade bread. People here are very friendly (and fond of dogs). Then we continued on the grassy trail through the grassy field, over the bridge and left onto the twisty road that leads down toward the main route into **Baceno**.

One day we drove to the town of **Formazza**, about 20 kilometers north. It's supposed to have a famous bakery with excellent local bread. A narrow winding road through the mountains so we had to go slowly.

The village of **Formazza** is 1250 meters above sea level, and we all felt the increase in altitude. While dad got in a line to enter the bakery, mom and I took a walk through the center of the tiny town. It's more picturesque than **Baceno**. The valley is a V shape between higher mountains so the setting is dramatic and the mountains feel like they're falling on top of you, sort of like that movie *Inception*. We stopped at the tourist information office. We bought ham and cheese and tomatoes at a little grocery store to go with our newly purchased bread. The plan was to picnic at our next destination, the **waterfalls of Toce**.



Le **Cascade del Toce** north of **Formazza** plummet 143 meters into the **Toce River**. We were lucky to visit them during the summer when the spectacularity is at its (literal) height. The rest of the year the water flow is controlled by a nearby hydroelectric plant and isn't nearly as impactful. I was nervous because the viewing platform that juts out over the falls has spaces between the wooden slats that my paws could easily have slipped through. We decided to watch from the road. That was exciting enough.

We had a tailgate picnic in the parking lot. We were parked next to a shiny red vintage Alfa Romeo and my dad started talking to the German owner. My mom started talking to his wife. The men talked about cars and the women talked about politics. I kept interrupting them to beg for scraps of bread, ham, and cheese because that's what I like to talk about.

On our last full day in **Baceno**, my humans thought it might rain. (Unlike dogs who check our noses, humans have to check their phones to see what the weather will be like). We decided to head up to **Devero** by car and see what lay on the other side of the tunnel in the parking lot. We followed it through to where the road ended, and were surprised to see a little village. There was even a helpful sign saying **Alpine Village**, altitude 1,654 meters.

Lots of cars, many more than we'd seen all week. Lots of people and dogs too. The weather was weird because it was cloudy at some points and brilliant beating sun at others. We parked the car and started walking through the village. Trails going off in every direction but we didn't want to risk them, partly because of my age, and partly because of uncertainty about the weather. Neither mom nor dad had come equipped for rain or serious hiking. Mom had a jacket but she didn't have hiking boots. Dad was wearing trekking sandals and no poncho. Other Sunday visitors had all these things and walking sticks as well. But they didn't practice social distancing, said mom and dad, and no one was wearing a mask.

We opted for the easiest trail, winding flat around a huge meadow in the center of the high valley where the village is located. When I smelled the cows in the middle of the field, I did not need to be coaxed. It took us about 40 minutes to walk around the meadow, fringed by mountains, punctuated by green grass, embellished by rocks sculpted with wind and rain. And **Gemütlichkeit** little houses spotted here and there along the trail, with the requisite gabled roofs and flower pots hanging from the balconies.

We didn't follow one intriguing side trail to the **Lago delle Streghe** (the witches' lake) but we read the story. A young woman wanted her straying lover to return to her and met a witch who promised to cast the appropriate spell. But first the girl had to look at the images of both her lover and a stranger in a puddle of water and choose between them. The image of the lover turned old and ugly. The image of the stranger remained young and attractive. The lesson was that infatuation is fleeting and illusory; true love is deep and everlasting. The girl chose the second image and the puddle became the lake bearing the witch's moniker.

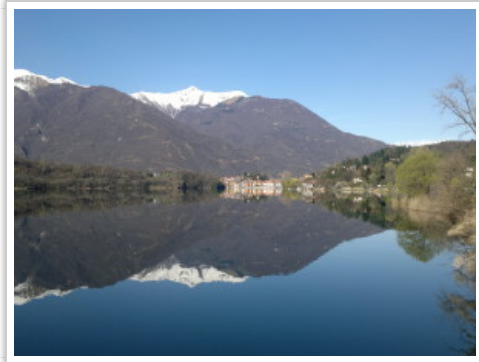


This area has a second, sadder connection to witches. Between 1575 and 1620, church officials burned at the stake a number of young women in **Baceno**, branding them witches. Humans call this period the **Inquisition**. I call it stupid.

On the evening before our departure, we walked to the church and ventured partway down the trail leading to the **Uriezzo Gorges**. These are massive rock grottoes that have been carved over centuries by retreating glaciers, and resemble sculptures, tunnels, *Gaudi* buildings, and huge dishes. These last are called **Le Marmitte dei Giganti** (the giants' pots) but sadly there is no food in them. The path starts out flat and easy, but the most important formations are accessed by steep iron ladders. They are something for Rin Tin Tin or Lassie but not for me . . . and maybe not for my humans either.



Our adventures didn't end the day we left **Baceno** to drive back home. We took a leisurely route, stopping first in the once-active spa town of **Bognanco Terme**. The spa was closed but we looked at the fountains, drank water spurting out from them, and admired the gardens and empty pavilions. We didn't see any of the 200 people who supposedly live in Bognanco. It seemed a ghost town. Maybe the witches cast a spell?



Then we stopped at the pretty lakefront of **Lago di Mergozzo**, a small glacier lake just west of prepotente **Lago Maggiore**. *Mergozzo* is one of the least-polluted lakes in Italy so it smells good, and attracts mostly German and Dutch tourists who care about such things.

From there we drove to **Lago Maggiore**, where my human dad was born. In **Verbania/Intra** we lined up for the traghetto to sail across **Maggiore** to **Mombello**. The 12-minute ride was so quiet you could barely hear the boat motor at work. Most of the noise came from the dogs traveling with their humans. We all got out of our cars to walk around on deck and eye the scenery and sniff each other.



Then we bundled back in our respective vehicles and my family and I headed home. From fresh temperatures and fulsome vistas to gasoline fumes, overheated tires on dirty cement, and close proximity buildings sweating from the heat.

Summer in the city, here we come.



Cats – Gatti Cats & Dogs – Gatti e Cani Cosmetics – Cosmesi Costumes – Costumi Cronaca Deer – Cervi e cerbiatti
Dogs – Cani Economy - Economia Event - Eventi Exhibitions – Fiere Exotic Animals Fashion – Moda Ferrets
– Furetti Festivities – Festività Fish - Pesci Fitness Food - Alimentazione Furniture – Mobilio Haute Couture Health – Salute
Horses – Cavalli insects - Insetti Life Style Mammalia - Mammiferi News – Attualità Pet Design Photo - Fotografia Piglets
– Maialini Publishing - Editoria Reptiles – Rettili Rodents – Roditori Science – Scienza Show - Spettacolo Sport Technology - Tecnologia
Toys - Giocattoli Travel – Viaggi

Animal Glamour is produced by the micropublishing division of Hansen Worldwide srl, Milan, Italy.
Published in the USA. All rights reserved. © 2009-2018
Other trademarks and copyrighted materials may belong to their respective owners.